

**SCHEDA: 0003 - Monte Tre Abati****LOCALIZZAZIONE****Codice Regione di provenienza:** 410**Tipo popolamento:** Di riserva**Tipo materiale:** Fonte di seme**Provincia:** PC **Comuni:** Bobbio**Tavola CTR:** 197-NO**Scala:** 1:25.000**Coordinate UTM:** E 532290**Superficie totale:** 15,2 ha**N** 958323**SPECIE IDONEE:** Arboree principali: agl

Altre specie arboree: pni

Arbustive: sci

**Referenti:** Comunità Montana dell'Appennino Piacentino

**Confini:** La suddetta fonte di seme rientra nei S.I.C. IT4010004 (Monte Capra, M. Tre Abati, M. Armelio, Sant'Agostino, Lago di Averaldo) e IT4010011 situati nell'alto Appennino piacentino, in destra orografica del Fiume Trebbia. L'accesso all'area è garantito dalla strada statale n°45 direzione Bobbio-Piacenza da cui svoltare per Piancasale; quindi proseguire sulla strada consortile di Piancasale in direzione Bobbio, fino al primo impluvio in località Fonte Salsoide; il nucleo di ontani neri è situato sul fosso Foggiano. Lungo il fiume Trebbia è possibile la raccolta di pippa nera e salici arbustivi.

**Accesso:** Strada/pista percorribile con mezzi normali**Agibilità:** Agevole**PROPRIETA'** Proprietà non indicate**PORTASEME**

Portaseme non indicati

**Motivi di iscrizione:** in Emilia-Romagna l'ontano nero è una specie presente come singoli individui o piccoli gruppi negli impluvi di versante o lungo la rete idrografica principale. In tale contesto, la stazione descritta della presente scheda non si discosta da questa situazione generale, ma a differenza di altre si caratterizza per la facile accessibilità, per la presenza di numerosi individui adulti e fruttificanti, oltre che, per la maggiore sicurezza di mantenimento del popolamento, dato che rientra nei confini di n. 2 S.I.C. Tenuto conto che all'interno dei suddetti S.I.C. sono presenti numerose altre stazioni di ontano nero, sempre puntiformi e spesso di difficile accessibilità non si esclude la possibilità che, in seguito a successive revisioni delle schede, entrambi i SIC possano essere identificati come Area di raccolta per l'ontano nero.

<b>DATI STAZIONALI</b>	<b>QUOTE</b> minima: n.i.	<b>media:</b> 354	<b>massima:</b> 466
	<b>ESPOSIZIONE</b> primaria: 338°-22°	<b>secondaria:</b> 293°-337°	<b>Inclinazione°</b> : 29
	<b>CLIMA</b> Precipitazioni medie annue (mm): 910	<b>Precipitazioni medie estive (mm):</b> 191	
	<b>Temperatura media annua (C):</b> 6,8	<b>Indice di Gams:</b> n.i.	<b>Indice di Rivaz:</b> n.i.

**Morfologia:** Impluvio su versante collinare**Substrato:** Serpentiniti

**Suoli:** mediamente ripidi, molto pietrosi o pietrosi, a tessitura media, molto ciottolosi o con orizzonti superficiali ghiaiosi, a buona disponibilità di ossigeno, non calcarei e neutri. Questi suoli, formati da materiale di origine ofiolitica (serpentin, peridotiti, basalti, ecc), rientrano, secondo la leggenda FAO, negli Eutric Leptosols e nei Eutric Cambisols.

**Tipi forestali:** le categorie forestali più diffuse nel Sito sono riferibili alle Cerrete pure o miste che, alle quote superiori, sfumano nelle Faggete, ed in rimboschimenti di conifere; infine, sono presenti anche lembi di Alneti di ontano nero, localizzati e distribuiti negli impluvi e lungo i rii, ove si verificano condizioni di spiccata idromorfia per ristagno idrico.

SCHEDA: 0003 - Monte Tre Abati

**POPOLAMENTO FORESTALE****Forma di governo principale:** ceduo semplice, con o senza matricine**Forma di governo secondaria:** non definita**Fase di sviluppo:** ceduo adulto/maturo**Struttura:** monoplana**DATI DENDROMETRICI****Numero piante ad ha:** n.i.**Area basimetrica media ad ha (mq/ha):** n.i.**Volume medio ad ha (mc/ha):** n.i.**Altezza pianta dominante (m):** n.i.**Altezza media (m):** n.i.**Diametro medio di area basim. media (cm):** n.i.**Gestione** Nessuna gestione pianificata  
**pianificata:**

**Situazione** Dal punto di vista strutturale gli Alneti di ontano nero si presentano come cedui semplici o  
**evolutivo-culturale:** irregolarmente matricinati, spesso puri e monoplani; localmente la struttura e la composizione originale del popolamento è stata profondamente alterata a causa di tagli irregolari effettuati per scopi idraulici. Dal punto di vista evolutivo la cenosi, essendo di tipo azonale, legata all'elevata umidità del suolo, si dimostra stabile. Per i popolamenti di ontano nero, viste le condizioni stagionali in cui si sviluppano, l'intervento più idoneo è il monitoraggio della dinamica; non si escludono, però, locali ceduzioni a gruppi a scopo di ringiovanimento e per regolare i rapporti di densità al fine di garantire una maggiore produzione di seme.